



Distanza 2,0 km

Andatura 4,0 km/h

Durata 30 min

I Cadini del Brenton

Torrente Mis

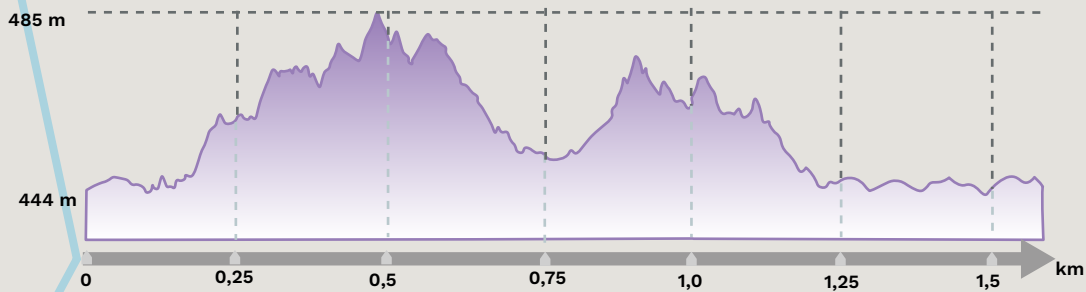
SP2

Strada provinciale della Valle del Mis

Bar alla Soffia



Giardino Botanico  
"Campanula morettiana" **1**



Tipologia terreno:

- percorribile con passeggio
- misto strada bianca /terra
- sentiero nel bosco

## I CADINI DEL BRENTON

Il percorso per visitare i Cadini del Brenton si sviluppa prima nel bosco e poi proprio lungo i cadini – cioè i catini, le vasche d'acqua scavate dal torrente nella roccia – che in tutto sono 15.

Il percorso ad anello consente di ammirare undici di queste piscine naturali: il ponte posto più in alto attraversa il sesto cadino, e la passeggiata si completa più in basso, con un ponte sopra l'ultimo cadino, il 15°. La camminata è breve e alla portata di tutti: può essere completata in circa 45 minuti.

I cadini posti più in alto non sono visitabili, circondati da una natura impervia. Il sesto cadino è il più profondo. Qui l'acqua supera i 4 metri di profondità. È possibile attraversarlo con una passerella di legno e poi scegliere uno dei due sentieri che scendono alla destra o alla sinistra dei cadini e poi si ricongiungono a valle.

Qualche doverosa raccomandazione: come indicato anche dalla cartellonistica, ricordiamo che è vietato allontanarsi dal sentiero segnato, scavalcare le recinzioni, accedere ai ripiani rocciosi e fare il bagno nelle piscine naturali. Sul rispetto di questi divieti vigila l'ente Parco. Questo luogo è uno dei tanti gioielli del Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi e, come tutti gli ambienti naturali, merita rispetto.

1

## GIARDINO BOTANICO

Inaugurato nel luglio 2008, il giardino consente l'osservazione di specie d'alta quota, senza dover intraprendere difficili e faticose escursioni, che non sono alla portata di tutti i visitatori dell'area protetta, ed è suddiviso in settori che ricreano i principali ambienti del Parco: le rocce e i ghiaioni, le zone umide, i prati e i pascoli, il bosco.

La struttura è stata progettata rispettando le più moderne indicazioni in materia di fruizione per i portatori di handicap visivi, attraverso l'uso del Braille nei pannelli didattici e la realizzazione di un plastico in rilievo dell'intero giardino.

Particolare attenzione è stata dedicata anche alle esigenze dei portatori di handicap motori: il giardino è infatti completamente accessibile e percorribile in carrozzina.

Il giardino è in fase di allestimento, anche perché vi vengono rispettati i tempi della natura, piantandovi piante dal seme o da piccole piantine... per cui occorreranno un po' di anni affinché sia splendido come noi vorremmo.

Il giardino botanico è anche un utile strumento per realizzare attività scientifiche e didattiche, dedicate alla ricca flora del Parco (oltre 1.500 specie), che comprende molte piante rare ed è motivo di richiamo per esperti botanici e semplici appassionati.

2

## CHIESA DI SAN REMEDIO

La storia del piccolo tempio dedicato a san Remedio inizia quando, nel 1896, l'arciprete Gregorio De Lotto chiese al vescovo la licenza di edificare una chiesa per gli abitanti di Gena, presso la Valle del Mis. Ottenuti i necessari consensi, si iniziarono i lavori, anche grazie alla donazione di un appezzamento di terreno da parte di un abitante della zona; nel 1906 l'"oratorio pubblico" venne benedetto dallo stesso don De Lotto. Le ridottissime dimensioni della chiesa (misurava in pianta 2,2 x 3,7 metri per un'altezza di 2,77 metri), divenuta presto gradita meta per i fedeli devoti al Santo, soprattutto il 15 gennaio in occasione della sua festa, resero presto necessario un ampliamento, completato nel 1948 con l'erezione di un capiente portico esterno. La costruzione della diga e la conseguente formazione del lago artificiale della Valle del Mis negli anni Sessanta ebbero come conseguenza la demolizione dell'originaria chiesetta, che fu però immediatamente ricostruita in un sito non molto lontano, a pochi metri dalla riva dello stesso lago del Mis, così come oggi la possiamo vedere.

3

## CASCATA LA SOFFIA

La cascata della Soffia, spettacolare salto d'acqua in una forra attrezzata con un ponticello e con alcuni passaggi in piccole gallerie scavate nella grotta sottostante, per iniziativa di Francesco Doglioni. Prima che venissero aperte le gallerie, gli anfratti della roccia erano usati come frigorifero naturale, calando con delle corde in fondo alla cascata gli alimenti da tenere al fresco.